

# «Nel Meridione funziona soltanto la camorra spa»

*Provocatoria presa di posizione di Angelo Manna al dibattito promosso dal Fronte del Sud*



Franco Piro, Mauro Mellini e Tommaso Staiti al convegno su «Il potere politico all'attacco dell'imprenditoria meridionale». La manifestazione è stata organizzata dal Fronte del Sud. Accesi i toni del dibattito dedicato alla situazione economica nel Sud italiano. L'onorevole Angelo Manna ha illustrato il programma per le prossime elezioni

«Esiste una sola grande impresa nel Mezzogiorno ed è quella della malavita organizzata». L'onorevole Angelo Manna, fondatore del movimento per la giustizia e la difesa del cittadino «Fronte del Sud», ha lanciato la sua provocazione tra le pietre antiche di Castelnuovo. Occasione, il convegno su «Il potere politico all'attacco dell'imprenditoria meridionale» tenutosi ieri nell'Antisala dei Baroni.

Mancavano gli interlocutori principali, nonostante figurassero nel manifesto pubblicitario: il presidente degli industriali della provincia di Napoli, Salvatore Paliotto, e il responsabile dei giovani, Lino Romano. Ma non sono mancate le occasioni per parlare di una realtà difficile. Un professore di matematica, che ha tentato di aprire un'azienda agricola, ha denunciato le ostilità e i processi subiti per una concessione edilizia che gli era stata regolarmente rilasciata. Per le piccole e medie imprese è intervenuto il presidente Renato D'Andria.

Nel suo intervento, l'onorevole socialista Franco Piro ha

rinnovato le accuse al ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Manna si è soffermato sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno: «Non va abolito - dice - ma bisogna creare le condizioni perché diventi realmente aggiuntivo e non sostitutivo». La gestione dei fondi dovrebbe essere trasferita dal potere politico a quello giudiziario. «L'arricchimento spositato di alcuni uomini di governo - grida - dovrebbe indurre a pensare. Com'è possibile che lo Stato, che ha dalla sua parte forze dell'ordine, opinione pubblica e leggi, non riesca a sconfiggere la malavita organizzata? È evidente che la "cupola" esiste e va ricercata anche nei palazzi romani. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, mi ha confessato di avere nel cassetto dossier riguardanti le consistenze patrimoniali di taluni uomini politici. Sarebbe ora che li tirasse fuori».

Il concessionario, secondo Manna, è un'invenzione degli amministratori malavitosi: «Un imprenditore che non rischia nulla di proprio e che con una telefonata può guada-

gnare dieci miliardi da dividere con i suoi padrini non può essere accettato in uno Stato che si dice civile».

Un opuscolo, distribuito all'ingresso dell'Antisala, spiega il programma politico del Fronte. Fondato nel settembre del '91 da Angelo Manna, non ha alcuna intenzione separatista. Aspira a diventare «una casa per tutti quei meridionali che, stanchi della viltà di un potere politico venduto agli interessi del mondialismo, rifiutano il tradizionale sistema dei partiti».

«I nuovi camorristi - dice l'onorevole Tommaso Staiti di Cuddia, ex componente della commissione stragi - allo sbando senza capi, sono diventati strumenti delle mani di politici spregiudicati». Per il deputato radicale Mauro Mellini «certe leggi anti-mafia danneggiano soltanto l'imprenditoria sana». Sono intervenuti, tra gli altri, il segretario generale del Fronte Roberto Bigliardo, il vicesegretario cittadino del Psi Vincenzo Clarizia e il giornalista Sergio De Gregorio.

(m.g.)